

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, occorrente a qualsiasi e lo festa anche civili. Associazione per tutta Italia a lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli stranieri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 10 DICEMBRE

I dispacci continuano anche oggi a ripetere che lo spirito conciliativo va sempre più predominando a Versailles, e il *Bien Public*, giornale ufficiale, assicura che la conciliazione ha fatto da pochi giorni progressi grandissimi. Il fatto si è che nella commissione dei 30 l'alleanza del governo col partito di destra comincia a produrre il suo logico effetto. Le sotto-commissioni in cui essa è divisa e che studiano le questioni costituzionali, lo fanno d'accordo col signor Thiers; e si dice che sia già stata accettata, in massima, la creazione di una seconda Camera, da costituirsi però solo dopo lo scioglimento della Rappresentanza attuale. L'alleanza che ha condotto a questo accordo è inneggiata specialmente dal centro destro. In una riunione di deputati appartenenti a quella gradazione si decise di esprimere la maggior riconoscenza al governo e per le dichiarazioni fatte dal signor Dufaure. Valse ad accrescere la soddisfazione del centro destro l'essersi saputo che quel discorso era stato anticipatamente approvato in un Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza del signor Thiers, prima della tornata in cui si trattò la questione dello scioglimento dell'Assemblea. Il centro sinistro all'incontro è, naturalmente, in pieno scompiglio (in *désarroi*, dice il *Temps*) e ben lo prova il linguaggio dei suoi organi principali che sono il *Soir* ed il *XIX Siècle*. Quella parte dell'Assemblea aveva preso sul serio la lotta che sembrava impegnata fra il signor Thiers e la destra, e l'alleanza che pareva stabilita fra la sinistra ed il signor Thiers. Il centro sinistro, che si era unito con calore a questa alleanza, si trova invece, per la cambiata attitudine del governo, arruolato a sua insaputa in una lega del signor Thiers o della destra contro i partiti repubblicani.

Un dispaccio odierno conferma che Bismarck ottenne la sua dimissione da presidente del ministero prussiano, rimanendo pur sempre ministro degli esteri. Corrono su questa rinuncia diverse versioni; ma la più accreditata si è quella che Bismarck disperando di poter nella sola Prussia (di fronte all'opposizione della Corte e della Camera dei Signori) far prevalere i suoi progetti contro il clero voglia, tentare se l'operaglio riesce più facile mediante i poteri legislativi che abbracciano tutto l'Impero. Si dice che egli spera far adottare dal Reichstag una legge che renderebbe obbligatorio in tutto l'Impero tedesco, quindi anche in Prussia, il matrimonio civile, mentre una simile legge, se proposta alla Dieta prussiana, incontrerebbe nella Corte e nell'Herrenhaus delle difficoltà forse insormontabili. Per ciò che riguarda le difficoltà parlamentari, certo è che i provvedimenti anticlericali non ne troverebbero alcuna nel Parlamento dell'Impero tedesco, composto di una sola camera eletta ed in gran maggioranza liberale. Ma Bismarck incontrerà probabilmente dei forti ostacoli nel *Bundesrat*, da cui devono venir approvati i progetti prima di essere presentati al Reichstag, e nel quale è assai forte la resistenza ad estendere le attribuzioni legislative del Reichstag a scapito delle Diete particolari dei singoli Stati tedeschi.

L'esposizione fatta testé al *Reichsrath* viennese dal ministro delle finanze ha prodotto un ottimo effetto, anzi è stata accolta con gioja vivissima. L'equilibrio per le spese e l'entrate è perfettamente

ristabilito, e si ha inoltre in prospettiva un eccedente di entrate. La stampa liberale di Vienna attribuisce questo miglioramento al regime costituzionale che resse impossibili gli abusi che si commettevano sotto il regime anteriore. Si rammenta che nei tempi di governo assoluto venuti dopo il 1848, il ministro delle finanze Bruck, poi morto suicida, emise oltre a 600 milioni di fiorini del prestito così detto nazionale, mentre la legge con cui l'imperatore Francesco Giuseppe aveva ordinato quell'operazione finanziaria ne aveva fissato l'ammontare a soli 500 milioni. « Ciò non sarebbe più possibile! » Questa è la lieta esclamazione che sotto forme diverse troviamo in un gran numero di giornali vienesi.

Secondo un dispaccio odierno, l'*Imparcial*, organo del ministero Zorrilla, crede impossibile di ritardare più oltre un rimpasto ministeriale che dia più coesione e più forza al gabinetto. Fra i mutamenti indicati dal citato giornale è notevole la probabile nomina a ministro della guerra del generale Gaminde. Quel ministero gli sarà dato probabilmente in ricompensa della campagna da lui fatta contro i Carlisti. Frattanto si annuncia che al Congresso la minoranza repubblicana decise di appoggiare il ministero, se esso abolirà immediatamente la schiavitù.

Dall'Inghilterra il telegrafo segnala molti disastri prodotti da bufera terribili e da straripamenti di fiumi.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 18 dicembre.

Come v'ho detto, c'è un grande lavoro qui di Commissioni venete per ottenere strade ferrate, le quali completino la rete veneta almeno nelle sue grandi linee. Peccato, che i Veneti, i quali si dimostrarono sempre tanto concordi a sostenere il principio del Governo ed a fare anche sacrifici perché l'Italia camminò diritta sopra la sua via, non mostrino la medesima concordia nel propugnare i loro interessi comuni e la giustizia e l'interesse dell'Italia nel Veneto.

L'interesse comune e dell'Italia sarebbe di attraversare le Alpi per le linee le più brevi e le più facili rispetto all'unica piazza marittima commerciale davvero, che ha l'Italia sull'Adriatico, cioè Venezia, conducendovi le correnti transalpine ed oltre-mare, di scendere da tutte le valli alle città pedemontane e da queste alla regione bassa ed alla stessa Venezia, e di attraversare la regione bassa con una ferrovia la più breve; la quale da una parte lungo la via romana antica toccasse i confini del Regno verso Aquileja, dall'altra da Chioggia salisse per Este, Montagnana, Legnago, Mantova e Pavia, perché congiunga per la più breve le due grandi piazze marittime di commercio internazionale, che sono Genova e Venezia indubbiamente.

Data questa base, che è soprattutto italiana e regionale veneta, che serve agli interessi generali di tutta la Nazione ed uoifica gli interessi regionali, tutte le altre questioni d'interesse locale sono subordinate a questa, e si possono sciogliere facilmente. Rovigo ed Adria possono avere la loro linea di congiunzione con Verona, Schio può unirsi a Vicenza, e questa città, Padova e Treviso si trovano sulle grandi linee di congiunzione, o con brevi tronchi vi si possono annettere; ned è ragione che avversino per le loro, che sono naturalmente comprese nel

piano generale, la grande rete complessiva. Tanto meno poi dovrebbero mettersi come un impedimento le Compagnie di costruzione, o simili.

Ma chi mai vorrebbe impedire l'Italia di dare a Venezia la più breve congiunzione con Bassano e Trento, perché questa è una linea internazionale? Chi mai impedire le città e ricche campagne del basso Veneto orientale di congiungersi con Venezia, da cui sono ora separate? E chi impedire Belluno di scendere col Piave a valle? Come mai città, che godono delle comunicazioni ferroviarie, o vorrebbero godere di maggiori, avrebbero da intrammettersi come un ostacolo, perché regioni così importanti rimangano sprovviste di strade ferrate? Come mai impedire, e perché, i capitali stranieri di entrare nelle nostre imprese, nelle linee internazionali? Non entrano forse i capitali stranieri in tante altre, in tutte forse? Non è utile all'Italia che vi entrino? Non abbiamo noi così il capitale di tutta Europa messo al servizio della prosperità economica dell'Italia ed interessato alla conservazione del nostro edifizio politico? Come è possibile, che interessi puramente locali sieno così ciechi da non vedere questo grande interesse generale? Come mai si può crederci o pretendersi più italiani degli altri respingendo le speculazioni altri, che non possono nascer senza giovacri, senza fissare sul nostro suolo quei capitali di cui facciamo difetto? Vengano pure gli stranieri di questa maniera in Italia. Costruiscano strade ferrate, facciano bonificazioni, erigano case, palazzi, fabbriche, industrie, accorrono nelle nostre piazze marittime e vi fondino stabilimenti e case di commercio. Tutti questi stranieri, che portano capitali e capacità nelle nostre imprese diventano italiani; e se italiani non diventassero essi, diventerebbe tale il loro dazaro, il frutto della loro sapiente operosità.

Con idee grette e meschine non si fanno grandi cose. Non si è nemmeno italiani, se non si sa comprendere il grande movimento generale del traffico di tutto il mondo ed il vantaggio che deve ricavare tutta l'Italia a farlo passare sul proprio territorio, coi propri e coi altri capitali, colla propria ed altrui capacità ed attività. I Veneti antichi, quei medesimi del medio evo, non avrebbero avuto idee così meschine, come vorrebbero avere alcuni dei presenti, i quali non sanno scostarsi dalle mura della propria città. Pensate a tutta Italia, a tutto il Veneto; e soddisferete assai più facilmente anche ai vostri interessi locali, che non possono sussistere, se non comprendono almeno quelli dei vicini.

Queste parole mi sono cavate dall'anima dal vedere come tanti si ostinino ai propri ed agli altri danni, credendo loro vantaggio d'impedire la grande unificazione economica del Veneto e l'accordo delle sue rappresentanze in un unico scopo. Io li compiangio per la cortezza della loro vista e per la piccolezza del loro cuore; ma non posso a meno di dolermi per il Veneto e per l'Italia, vedendo quanto ci vuole ancora per la educazione civile ed economica dei nostri compatrioti, che in questo caso per abbracciare le cose piccole non stringono nulla.

La nomina della Commissione per riferire sulla legge delle corporazioni religiose, ed il discorrere che si fece nel Comitato su questa legge sono ancora oggetto di riflessione. Si domanda, se composta così com'è, cioè di tre che appartengono ad un partito che sembra voler rigettare affatto una legge che fa eccezione a quella del 1867, e di quattro altri, che

tolto occasione da questo discorso per isvolgere in un breve e chiaro sunto tutte le fasi della medicina clinica e delle scienze alla medicina ausiliari, e tessere una storia ragionata delle varie scuole mediche di tutti tempi, fino alle più recenti scoperte del moderno progresso della scienza; tanto nella medicina, quanto nella chimica e nella chirurgia, per cui, come egli dice, « con accurate analisi arriviamo agli elementi morbosì di cui si compongono le umane infirmità. »

Parlando del Bufalino, si dice com'egli definisse acutamente l'importanza dei tre criteri *etiolologico*, il *semiologico*, ed il *terapeutico*. « Questi tre caratteri differenziano, secondo l'oratore, l'una dall'altra le malattie elementari e ne costituiscono il clinico fondamento. »

Riportiamo queste belle parole, sebbene in breve, per lo spazio che manca; ma che meritano essere conosciute.

« È adunque palese, o signori, un altro principio del clinico insegnamento; vuoi negativo, di non fare la medicina del sintoma, vuoi positivo, di risalire per mezzo dei morbosì fenomeni agli stati materiali che richiegono gli accorgimenti soccorsi dell'arte sanatrice. La triviale consuetudine di prescrivere misture eccitanti, calmanti, espessori, le quali per comodità di servizio si tengono apprezzate nelle farmacie di alcuni ospedali, disdice alle cliniche scuole in cui devono gli insegnanti dar ragione di tutto, della scelta, della forma, della dose di ogni rimedio, della dieta, delle coperture, della tempera-

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 119 reso-

APPENDICE

MEDICINA

Su alcuni principii del Clinico insegnamento, discorso tenuto il 14 novembre 1872 per l'annua apertura della scuola pratica nel grande ospedale di Venezia dal medico primario di esso Giacinto Namias, uno dei XL della Società italiana delle scienze. — Venezia, Grimaldi e C. 1872.

Abbiamo veduto quest'opuscolo piccolo di mole, ma rimarchevole per l'importanza del subbietto che vi è trattato. Noi vorremmo che la scuola pratica di medicina di Venezia fosse più conosciuta e meglio frequentata dai nostri giovani medici, i quali, condotti per mano da quei valentissimi professori, troverebbero spianato di molto l'arduo cammino che più tardi devono percorrere.

Averremo desiderato di poter dare della prelezione dell'illustre professore Namias un sunto che valesse a far conoscere esattamente l'indirizzo dell'insegnamento pratico che s'imparsce presso il grande Ospitale di Venezia; ma trovandoci inferiori al compito, riproduciamo invece il cenno che troviamo nell'*Osservatore Triestino*. P.

tura, di ogni minima circospezione, poiché le perfezioni dell'arte stanno nelle piccole e minime avvertenze, già essendo le grandi e grossolane dall'universale sufficientemente conosciute.

Parlando della Terapia egli dice:

« E poi mi si dice che la Terapia non avanzò nei tempi moderni! Se vivono ancora questi piagnolosi lodatori degli anni addietro, si pascano e si confortino de' melenagoghi e di quella letania che voi, o signori, avreste raccapriccio di udirvi da me recitata una seconda volta. Se i farmaci adunque ridonano la salute con palesi od occulte azioni, dev'essere fondamento della clinica scuola ricercare le prime fin dove giungono le osservazioni senza oltrepassarle, senza trascendere la filosofia sperimentale, senza disconfermare la specificità, quando delle attinenze fra rimedio e malattia conoscesi il solo fatto della gara- gione di questa per opera di quello. »

Tali i principali tratti di questo bellissimo di- scorso, che ci duole, lo ripetiamo, non poter dare per intero, tanto è importante, tanto è utile, tanto è eloquente. Se quanto ne abbiamo detto invoglierà a leggerlo, almeno coloro che coltivano l'arte salutare, l'infaticabile e chiarissimo scrittore avrà meglio ottenuto il suo intento, e la sua valentia me- dico-scientifica acquisterà, ne siam certi, nuovi ammiratori.

zione che accompagna la proposta di legge. Di ciò egli che filia sottile colle sue argomentazioni e che ragiona arguto e pungente, si ricalca nella stampa mostrando lo incongruenza altri, ma senza riuscire a qualche maniera di componimento delle opinioni, appunto per quella vivacca appassionata e quella pungente arguzia e scettica sottigliezza, che nel ragionare ci mette. Non è spirito conciliante il Bonighi; il quale giova molto ad essere ascoltato nelle discussioni con cui le questioni s'intavolano, non giova punto, anzi nuoce quando si tratti di venire ad una decisione legislativa conveniente ad una questione così complicata. Ridere con finanza de' propri avversari, metterli nella impossibilità tanto di avere ragione di lui, quanto di accettare le sue ragioni, non è ciò che possa agevolare le decisioni.

L'incertezza che c'è in molti deputati, specialmente de' nuovi, circa al partito politico a cui appigliarsi, se ad una destra dissidente in sè stessa, e nella quale si vuole intravedere il germe di un partito conservativo futuro pronto a cercarsi altri alleati, o ad una sinistra concorde nel negare soltanto, è piena di contradditorie e stravaganti ed avventurose affermazioni, aggiunge difficoltà in parecchi nel decidersi francamente contando sui capi. In fine c'è il gruppo romano; il quale crede di dover fare atto di assoluta avversione alla gente di cui subì pazientemente l'odioso dominio, e che si crede più che altri competente a decidere ogni cosa che si faccia in Roma, e che altri non debba saperne punto, e che si abbia avuto ed abbia torto a non appoggiarsi principalmente a lui. Taluno de' più giovani di questo gruppo si lagò che non si tenne conto di lui e de' suoi, quasi fossero cretini; ciòché tradisce un po' di ambizione o delusa, od impaziente, irritata ad ogni modo e pronta a suscitare difficoltà piuttosto che a toglierle.

La stampa, nemmeno adesso che ha sot' occhio la proposta di legge e che segui la discussione del Comitato, non si adopera a fare qualche spiraglio agli occhi del pubblico in questo fitto prunajo per agevolare i giudizi e rendere possibile una soluzione qualsiasi. Da ciò apparisce il torto che si ha a non collegarsi in Italia, unendo capitali ed intelligenze, per formare una stampa degna di un grande Stato e meno superficiale e volgare e povera di quella d'adesso, che non guida, né forma la pubblica opinione, ma segue e ripete i pettegolezzi del pubblico meno istruito.

Pure sarebbe bene, che l'opera della Commissione almeno fosse preventata da studi e discussioni pubbliche e sode e franche, sicché l'opera sua o fosse aiutata o giudicata previamente, ed il pubblico si avvezzasse anche alle soluzioni incomplete, e relative, ad ammettere quelle eccezioni che giovano. Difficoltà insomma ce ne sono non poche; ma ormai si devono affrontare senz'altro.

Una lettera di Vittorio Emanuele.

Dai documenti comunicati alla Camera, sull'arbitrato di Ginevra, riproduciamo la seguente lettera indirizzata da S. M. il Re Vittorio Emanuele al conte Sclopis, che, come si sa, è cavaliere della SS. Annunziata, e però riceve dal Re il titolo di cugino:

Caro conte Sclopis,

Per corrispondere al desiderio espresso da due grandi nazioni, risoluto di trovare nella decisione d'un Consiglio d'arbitri il componimento pacifico di una causa che resterà celebre nella storia del diritto delle genti, Noi vi abbiamo nominato a sedere giudice in quel tribunale di cui i colleghi vostri vi vollero presidente. Il lustro che dal vostro nome riceve la facoltà di giurisprudenza torinese, i meriti acquistati nelle cariche della magistratura giudiziaria, nei più alti uffici amministrativi e politici dello Stato, la fiducia illimitata che poniamo nel vostro carattere e nella devozione vostra per la nostra persona, ci guidarono nella scelta. E voi fra il plauso universale, vinte con prudente accorgimento e con l'autorità morale del consenso da' voi presieduto, difficoltà gravissime, potete annunziarci compiuta un'opera che le nazioni salutano come esempio di civiltà. Della parte distinta che faceste alla patria nostra in un fatto di tanta importanza, noi vi ringraziamo come di segnato servizio, e del compiacimento nostro desideriamo che abbiate larga testimonianza nell'espressione dei sentimenti dell'animus nostro.

Firenze, 22 settembre 1872.

Affezionatissimo cugino
M. R. VITTORIO EMANUELE.

ITALIA

Roma. La Giunta della Camera, incaricata di riferire intorno al progetto di legge diretto a modificare la legge sulle pensioni degli impiegati ha riconosciuto non poter procedere a deliberazione alcuna se prima non le sono comunicati dal ministero parecchi documenti, fra i quali quello delle proposte fatte dalla Commissione governativa che era stata nominata per esaminare ciò che si poteva e aveva a fare, ed altri sul numero degli impiegati messi in aspettativa e collocati a riposo prima che il tempo della aspettativa termingesse, e sul numero degli impiegati destituiti e di quelli posti in disponibilità.

ESTERO

Austria. Sulle conferenze del Ministero coi polacchi si annuncia per positivo che non si trattò mai di escludere la Galizia dalle elezioni dirette.

La notizia recata da qualche foglio che il ministro Lasser avesse promesso ai polacchi parecchie concessioni, fra le quali la nomina immediata d'un ministro per la Galizia, o l'esclusione dalla riforma elettorale se votassero per la proposta del Ministero, e volessero ritirare la Risoluzione, appare quindi assai inverosimile. I polacchi non hanno però ancora preso alcuna deliberazione in proposito.

Il *Vaterland*, con certa compiacenza, osserva che al Consiglio dell'Impero mancano assai i deputati del Tirolo e Vorarlberg, che la Boemia, la Moravia, l'Austria inferiore, la Stiria e la Carniola non sono rappresentate che da tedeschi, che il popolo boemo e sloveno non è rappresentato assai. A conforto del *Vaterland* attendiamo dall'introduzione delle elezioni dirette, che venga posto rimedio a tale inconveniente. (G. di Trieste).

Francia. Si legge nella *Patris* che la soppressione del bisogno penale di Tolone ha cominciato ad essere eseguita col' imbarco a bordo dell'*Entrepreneur* di un convoglio di condannati da trasportarsi alla Guiana, e dovrà essere compiuta per il 31 dicembre 1873. Siccome i bagni pensili di Rochefort e di Brest furono già successivamente soppressi, verrà quindi ad essere introdotto definitivamente il sistema delle colonie penitenziarie che nella scala penale terrà il luogo delle pene ai lavori forzati.

Si legge nel *Gaulois*:

Se nessuna complicazione politica viene ad opporsi, il governo ha l'intenzione di aprire i primi negoziati relativi alla sostituzione di una garanzia finanziaria alla garanzia territoriale, per l'ultimo mezzo miliardo dovuto alla Prussia. I sindacati più solidamente costituiti d'Inghilterra, dell'Olanda e dell'Austria faranno proposte in questo senso al ministro delle finanze.

Giusta l'*Ordre* si parla di aggiungere a ciascuno dei reggimenti d'artiglieria dell'armata francese una batteria di sussidio. Il progetto presentato dal ministro della guerra al sig. Tuers, è stato da esso adottato.

L'*Ordre* riferisce che i dibattimenti del processo Bazaine avranno luogo al principio di febbraio e che il governo ha deliberato che il tribunale debba tenere le sue sedute alla scuola militare di Saint-Cyr, per rendere meno probabile ogni dimostrazione popolare.

Germania. Al Ministero di commercio di Berlino furono ormai presentati vari progetti per la costruzione di ferrovie di somma importanza commerciale e strategica, delle quali si cerca la concessione. Il ministro ha ordinato di accingersi tosto al più accurato esame di essi, perché si tratta di promuovere anche scopi a vantaggio di tutti gli Stati germanici.

Inghilterra. I proprietari degli stabilimenti metallurgici del paese di Galles si riunirono fra loro e presero la deliberazione di ridurre del 10%. col 4 gennaio 1873, i salari dei loro operai, i quali, sebbene fossero sull'avviso, non hanno peranto tenuto alcuna riunione, cosicché non può dirsi quale attitudine saranno per prendere. La decisione dei proprietari metallurgici deve attribuirsi al fatto, che avendo ultimati gli ordini per cui avevano assunto impegno, non vogliono più mantenere una situazione per loro svantaggiosa, la quale ha fatto diminuire il lavoro.

Egitto. Il viceré d'Egitto sta combinando un quintuplo matrimonio dei tre figli suoi e due figlie. I principi sono: Mehemed-Tevfik pascià erede presumitivo, Hussein-Kiamil pascià secondogenito e Hassan pascià che passò ultimamente per l'Italia. Le principesse chiamansi Fatima e Zeineb. Le spose dei primi e gli sposi delle ultime sono presi quasi tutti nella parentela più o meno vicina della famiglia kédia. I tre figli menzionati ed i due generi Possua pascià ed Ibrahim pascià ebbero dal Sultano il grado sublime di mūsir, oltre il quale non vi è che il grado del granvisir. (Lib.)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 dicembre

Approvasi senza discussione il bilancio degli esteri. Approvati, dopo breve discussione, il bilancio di agricoltura e commercio.

Quindi approvansi due progetti per facoltà d'ecedere la spesa per la estinzione di titoli del debito pubblico, e per il mantenimento dei detenuti e del personale delle carceri.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 dicembre.

Riboly, rispondendo ad una interrogazione di Branca che volebbe sapere se il comandante del comparto marittimo della Spezia fece il suo dovere in occasione del naufragio dell'*Elettra*, espone le condizioni e la posizione dell'*Elettra*; dice che al comandante fu reso impossibile il mandar soccorso per il viaggio di costa, che in quel tempo terribile non poteva riuscire, e per la certezza di sacrificare nuove vittime e legni, senza ottenere lo scopo di salvare l'*Elettra*.

Bertani interroga sulla scelta della linea ferroviaria italiana che deve raggiungere la ferrovia internazionale del Gottildo sulla sinistra del Lago Maggiore. **Moroni** chiede spiegazioni sull'esecuzione della

convenzione del Gottildo in rapporto alla maggior brevità della linea di congiunzione con Genova.

Giudici domanda lo stato dei lavori preparatori del prolungamento della ferrovia Milano-Camerlata-Chiasso come da convenzioni.

De Vincenzi, dà risposte e spiegazioni alle tre domande.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Sui capitoli riguardanti il servizio di pubblica sicurezza, **Crispi** dichiara consentire al rinvio della sua interpellanza a dopo i bilanci e alcuni svolgimenti, non avere inteso di fare una questione di fiducia, ed essere il suo partito ben lontano dal bramare d'occupare seggi che non si fan desiderare. Raccomandando al ministro dell'interno di dar meno importanza a dimostrazioni, e maggiormente alle cose di pubblico sicurezza. Non trova che la legge sul porto d'armi abbia dato i frutti che aspettavansi.

Lanza, è convinto che nessuno potrà dimostrare che non abbia egli fatto ogni possibile per ottenere risultati positivi nell'impedire i reati. Si occupò sempre, costantemente e con ardore di quell'argomento. Afferma nuovamente che le condizioni generali della pubblica sicurezza sono molto migliori degli anni scorsi.

Cita varie grandi città, ove quasi resti che le affliggevano sono scomparsi. Avverte come altri miglioramenti debbano attendere dal cambiamento dello stato morale ed economico. Si augura di trovare dappertutto testimoni e giurati coraggiosi ed indipendenti. Attribuisce alla legge sul porto d'armi una sensibile diminuzione di reati.

Essendosi deliberato di rinviare l'interpellanza **Crispi** a dopo il bilancio, **Rudini**, **Farini** e altri rinviano pure le loro sullo stesso argomento.

Per sollecitare i provvedimenti in generale, ed in specie nella Sardegna e il Circondario di Nuoro, parlano parecchi deputati, facendo delle considerazioni di vario ordine di idee.

Lanza risponde circa ai servizi prestati dai vari corpi incaricati della tutela della sicurezza in Sardegna, e dei buoni risultati ottenuti dalle modificazioni introdotte. Dà informazioni sulle due zone militari conservate nelle provincie meridionali.

Il capitolo 25 sulla sicurezza pubblica è approvato.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 36995, Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine.

MANIFESTO

Ritenuto che il modo migliore per vedere efficacemente attivate le misure precauzionali dal Ministero dell'Interno prescritte, per scongiurare la importazione nel Regno del Cholera Morbus, sia quello di limitare le località per le quali possa varcarsi il confine da coloro che procedono dall'Impero Austro-Ungarico, e le ore dello ingresso;

Veduto il dispaccio 12 dicembre 1872 del Ministero dell'Interno, che autorizza la Prefettura a disporre le limitazioni di che trattasi;

Sentito l'avviso della R. Intendenza di Finanza e del R. Ufficio Centrale del Genio Civile Governativo;

si determina quanto segue:

Art. 1. L'ingresso nel Regno delle persone e delle merci che provengono dall'Impero Austro-Ungarico, varcando il confine nel raggio giurisdizionale di questa Prefettura, oltre che per la via ferrata, è permesso:

a) Per la strada nazionale Pontebbana — alla Dogana di Pontebbana

b) Per la strada nazionale del Pulfaro — alla Dogana di Stupizza

c) Per la strada Cormonese — alla Dogana di Vistina

d) Per la strada provinciale verso Nogaredo — alla Dogana di Trivignano

e) Per le vie di Cervignano e Vico — alla Dogana di Palmanova

Art. 2. Le ore nelle quali l'ingresso nel Regno è permesso sono per le località indicate nell'articolo precedente, le seguenti: ore 9 antem., 1 e 4 pomer.

Art. 3. Tutte le persone provenienti dall'Impero Austro-Ungarico saranno soggette a visita medica ed a suffumigazioni; tutti i bagagli e tutte le merci saranno soggetti a suffumigazione a seconda delle istruzioni già impartite alle Autorità politiche, finanziarie e di vigilanza ai confini.

Non sono ammesse nel Regno le persone e le merci che provengono dall'Ungaria quando non sieno munite del Certificato sanitario da rilasciarsi dal R. Consolo Gen. d'Italia residente a Pest.

Art. 4. I contravventori alla presente disposizione sanitaria saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per le pratiche di suo istituto.

Art. 5. Le Autorità politiche e finanziarie e gli Agenti della forza pubblica di vigilanza al confine sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'Albo dei Comuni di confine di questa Provincia.

I signori Sindaci sono pregati di trasmettere alla Prefettura la prova della seguita pubblicazione di questo Decreto.

Dato in Udine, addì 18 dicembre 1872.

Pel Prefetto
BARDARI.

N. 13083 — XVII

IL SINDACO

DELLA

CITTÀ E COMUNE DI UDINE

Visto l'Art. 40 della Legge sul Reclutamento, la Circolare Prefettizia 4 marzo 1867 N. 2892

notifica:

1. Tutti i Cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio 1864 e dimoranti nel territorio di questo Comune, devono essere iscritti sulla lista di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi a tutto il venturo mese di gennaio 1873, iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro si richiesti, e dichiarare i diritti che intendessero valere per conseguire la riforma, l'esenzione, la dispensa; i genitori o tutori procureranno che i iscritti predetti si presentino personalmente; in fatto, faranno istanza per l'iscrizione dei medesimi non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precise disposizioni quei giovani che, nati in altri luoghi, fanno quivi abituale dimora senza che i risultati di un altro domicilio legale; in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita definitamente autenticato.

4. Verranno consegnati, a diligenza dei loro genitori, tutori o congiunti, i giovani che già fossero al militare servizio, nonché quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoranti di campagna esibiranno nell'atto della consegna il *libretto*, il quale verrà loro restituito così tosto siano fatte eseguire le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che nati nel Comune risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro iscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto Sindaco del Comune che riceverà la consegna.

7. Nel caso di morte di talun giovane nato nel corso dell'anno 1864 i parenti o tutori esibiranno su carta libera l'atto di decesso autenticato dall' Autorità Comunale.

8. Saranno iscritti all'Ufficio i giovani che a seguito della notorietà pubblica sono presunti a 17 anni per l'iscrizione; non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione, d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli omissi incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dall'art.

tanti molti di usufruire i loro studi, addimostrerà ad essi, prima ciò che possono il genio e la costanza di un uomo, benché dall'avversa fortuna lasciato scembo dei lumi della scienza, poi che quasi tutti i congegni che agguerriscono questo opificio, furono o riformati o perfezionati dal valente artesano meccanico Domenico Basandella, e infine a qual altezza economica possa poggiare, chi all'argomento della mente congiunge forte e costante volere ed onesta gode l'animo in dirò che i mezzi di cui il signor Degani ebbe d'uopo per murare e corredare questo grande edificio, ei non impetrava dall'esiguo consenso paterno, ma tutti li conquistava merce l'assennatezza, la solerzia e la probità che privilegiano la di lui mente e l'animo suo.

X.

Corte d'Assise. L'ultima sessione dell'anno che cade, si chiuse nel giorno di martedì 17 corrente, colla causa penale, trattata a porte chiuse, al confronto di Muniissi Luigi, che per crimine di libidine contro natura commesso nel 28 Agosto p.p. fuori la porta Villalta di questa Città, in danno del giovanetto S. Rodolfo, fu condannato ad otto anni di reclusione.

Teatro Nazionale. Domani a sera e dopodomani, il rinomatissimo prestigiatore italiano cavaliere Antonio Grassi, si presenterà per la seconda volta su queste scene, dando due sole neogrammatiche rappresentazioni spettacolose, consistenti in prestigiomanzia, spiritismo, allucinazioni, ventriloquismo, trasformazioni, nonché scienze occulte ecc. Crediamo che la fama del sig. Grassi, sarà per attrarre al Teatro un numeroso pubblico.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 7 1/2 pom.

FATTI VARI

Nuova linea di navigazione. Il *Tempo* dice di sapere che si sta costituendo una Società di navigazione a vapore fra Zara, Fiume, Venezia ed Ancona, con linea periodica.

Bilancio dell'Istruzione. È stata distribuita la Relazione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1873.

Il progetto ministeriale fissa la spesa ordinaria in lire 18,333,225. La Commissione la eleva a lire 18,561,384.

La spesa straordinaria fissata dal Ministero in lire 463,660, è ridotta a 443,650 lire dalla Commissione.

Fenomeno. Leggiamo nella *Gazz. di Ven.* del 18 corrente:

Nelle stalle delle manze che trovansi nell'isola di S. Lazzaro, si osserva un fenomeno di parto ritardato, quale non sembra essersi fin ad ora verificato.

Tra i fenomeni di simili generi, dei quali il Thesier fa menzione, il maggior ritardo nel parto nelle manze non superò mai di 37 giorni il tempo abituale dei nove mesi di gravidanza, mentre per le giumente il suddetto scrittore ricorda un ritardo di 75 giorni.

Ora in questo caso la manza di cui si tratta avrebbe compiuta la sua gravidanza il 21 settembre, per cui il fenomenale ritardo, che si vuol render noto per guida agli studi fisiologici di simili generi, è ormai di giorni 86, nè percorso la manza dà alcun indizio di voler partorire.

La besta è in stato completo di sanità, ed il suo feto, benissimo sviluppato, da segni d'una vitalità non comune, movendosi continuamente nel ventre di sua madre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 9 novembre che sopprime i posti degli ispettori, e vice-ispettori governativi poi tabacchi, e riordina in conformità d'apposita tabella il ruolo normale dell'Ufficio di Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi.

2. Due R. decreti con cui il comm. Cler, prefetto di Udine, venne collocato a riposo dietro sua domanda, e il comm. Tegnas venne esonerato dalla carica di prefetto di Verona in seguito a volontaria dimissione.

3. nomine di sindaci.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia* di oggi:

Non c'è nessuno, nemmeno la sinistra, che voglia promuovere una crisi sulla questione delle Corporazioni religiose. L'eredità di una simile questione spaventa tutti, e quindi, quando saremo allo stringere dei conti, si troverà che tutti sono disposti ad accomodarsi. Ed il progetto sarà approvato in una forma che tutti accetteranno, meno s'intende, gli oppositori sistematici.

Il Comitato della Camera si è radunato per discutere il progetto di legge relativo alla propriazione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe e quello relativo alla facoltà da concedersi alla Banca Toscana di emettere biglietti di piccolo taglio.

— Il Re lascierà fra qualche giorno Roma per recarsi a Napoli ove passerà il Natale al R. Palazzo di Capo di Monte.

— Il ministro della marina ha istituito una commissione coll'incarico di studiare e proporre il miglior sistema di cabotaggio da rendersi obbligatorio a bordo di tutti i bastimenti, o in ispecie di quelli che trasportano passeggeri, e per proporre altri provvedimenti intesi a tutelare la vita dei naviganti in ogni sinistra eventualità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 18. Thiers, durante le serie parlamentari prenderà alloggio all'Eliseo, dove avrà luogo il ricevimento per capo d'anno. (G. di Tr.)

Berlino 18. Probabilmente verrà ristabilita la dignità di Cancelliere dello Stato prussiano, al quale devono sottostare il Presidente e gli altri membri del Consiglio dei ministri. Il Presidente dei ministri dovrà riunire nella sua persona le direzioni degli affari tedeschi e prussiani, possedere la piena fiducia del principe Bismarck ed essere devoto alla politica dello stesso. La *Corrispondenza provinciale*, conferma che Bismarck, domandò la sua dimissione di Presidente del ministero prussiano, rimanendo però ministro degli affari esteri. (Oss. Triest.)

Versailles 18. La Commissione dei 30 de-libererà oggi sulle proposte di Thiers, il quale non assistrà alla seduta. Le disposizioni reciproche fanno sempre presagire la conciliazione.

La Senna continua a crescere, parecchie località sono inondate.

Versailles 18. L'Assemblea decise di sospendere le sedute dal 23 dicembre al 6 gennaio.

Approvò l'emendamento che sopprime la recente imposta di sei milioni sui crediti ipotecari.

Réunisat, parlando del diritto d'entrata sulle materie prime, si congratulò delle modificazioni del trattato di commercio acconsentite dall'Inghilterra ed espresse la speranza che le altre nazioni la imiteranno.

Parigi 18. La Commissione dei trenta discusse lungamente l'ordine che deve seguire nelle sue discussioni; decise finalmente di non riunirsi prima che le sotto-Commissioni abbiano presentato le loro Relazioni. Il *Bien Public* conferma che la conciliazione fece, dopo lunedì, grandissimi progressi. Credesi che la Commissione dei trenta adotterà, in massima, la seconda Camera, che però dovrebbe crearsi soltanto dopo lo scioglimento della Camera attuale.

Londra 18. Una terribile bufera a Shields, Mattou, Grimsby, Hartlepool, Saint Andrews cagionò molti guasti e naufragi.

Una grande estensione del Leicestershire è inondata, in seguito alle piogge incessanti.

Molta neve cadde nel Derbyshire.

Le comunicazioni telegrafiche tra Liverpool, Leeds e Hull sono interrotte.

Le riviere crescono.

I dintorni di Lamington sono un vasto lago.

A Londra la pioggia continua.

Madrid 18. Il Congresso prese in considerazione la proposta di nominare una Commissione coll'incarico di esaminare la questione dell'abbandono della fortezza di Penon, aggiornando l'abbandono fine a nuovo esame.

L'Imparzial crede impossibile ritardare la riorganizzazione del Gabinetto. Secondo questo giornale Gousset, Ruiz Gomez e Cordova lascieranno il Ministero, Echegaray passerebbe alle finanze, Romero Giron alle colonie, Slano al fomento, Pielat e Gamind alla guerra.

La minoranza repubblicana decise di appoggiare il voto di fiducia al Governo, se esso si dichiarerà favorevole all'immediata abolizione della schiavitù.

Roma, 19. Stamane alle 11.30 è morto il senatore Possenti.

Carlsruhe, 19. La Granduchessa cadde ammalata di rosolia.

Versailles, 19. Thiers soggiornera a Parigi dal 22 dicembre fino al 5 gennaio. La seduta di ieri della Commissione dei trenta diede nuova prova di spirito di conciliazione. Considerasi pure come elemento di conciliazione il fatto, che gli studii delle questioni costituzionali, furono affidati alle due sotto Commissioni che deliberano d'accordo col Governo.

Molti deputati del centro destro e della stessa destra prendono parte da alcuni giorni al ricevimento della Presidenza. Sembra che le ultime votazioni dell'Assemblea rassreddarono notevolmente l'ardore delle petizioni per lo scioglimento.

Stockolma, 18. La Svezia, la Norvegia e la Danimarca firmarono la Convenzione monetaria. Sarà ratificata dopo che si discuterà dalle rispettive Camere dei rappresentanti. (G. di Ven.)

COMMERCIO

Trieste, 18. Coloniali. Si vendette il carico dei sacchi 3050 Caffè Rio (Balder) a f. 47.

Olii. Furono vendute 500 orne Soria in tine a f. 27 con forti soprasconti, 300 orne Volo vecchio in tine a f. 27 con sconti e 36 botti Corsù viag-giante a f. 27.

Arrivarono 42 botti Dalmazia.

Amsterdam, 18. Segala pronta — per dic. —, per marzo 203,50, per maggio 204,50, Ravizzone per aprile —, detto per dic. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 18. Petrolio pronto da franchi 51 1/2; cal-dente.

Berlino, 18. Spirto pronto a talleri 18,08, per dic. 18,42, per aprile e mag. 18,18.

Breslavia, 18. Spirto pronto a talleri 17,50 per dic. a 18,16 per aprile e maggio 18,16.

Liverpool, 18. Vendite odierni 15,000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/2, Georgia 10 1/4, fair Dholi. 7 3/16, middling fair detto 6 5/8, Good middling Dhl. 6 1/8, middling detto 5 1/2, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 7/16, good fair Oomra 7 1/8, Pernambuco 10 1/4, Smirne 8 —, Egitto 10 5/8, mercato fermo.

Londra, 18. Mercato delle granaglie fiaacco per lo scarso intervento di speculatori, prezzi nominali di lunedì, olio pronto 40. Importazioni frumento 10,390, orzo 7370, ayena 22,560.

Napoli, 18. Mercato olio: Gallipoli: contanti 37. — detto per decemb. — detto per consegne future 37,35 Gioia contanti 98,75, detto per decemb. — detto per consegne future 98,75.

Nova York, 17. (Arrivato al 18 corr.) Cotoni 20 1/2, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7,18, zucchero —, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 17. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegneabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 73,50, 4 primi mesi del 1873, 71. — 4 mesi d'estate 71. —

Spirto: mese corrente fr. 58,50, 4 primi mesi del 1873, 58,75, 4 mesi d'estate 60,25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61,25, bianco pesto N. 3, 72. —, raffinato 158. —

Pest, 18. Mercato granaglie: frumento prontamente pagato ai più alti prezzi segnati, fermo da fatti 81, f. 6, 55 a 8,60, da fonti 87, da f. 7,35, a 7,50, segala da f. 3,90 a 4,04, orzo ricercato da f. 2,70 a 2,90, avena da f. 1,60 a 1,70, formentone da f. 3,35 a 3,45, olio ravizzone da f. 33 a —, spirto 56.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ORE		
19 dicembre 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745,1	744,8	745,6
Umidità relativa	60	58	62
Stato del Cielo	coperto	q. cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centigrado	7,6	8,2	6,7
Temperatura (massima	9,8		
Temperatura (minima	6,4		
Temperatura minima all'aperto	5,0		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Prestito (1872) 86,85; Francese 53,32; Italiano 67,95; Lombarde 42,35; Banca di Francia 43,40; Romane 130. —; Obligazioni 184. —; Ferrovie V. E. 196,25; Meridionali 205. —; Cambio Italia 10. —; Obblig. tabacchi 484. —; Azioni 867. —; Prestito (1871) 84,55; Londra vista 25,58. —; Inglesi 91,3/4; Aggio oro per mille 7,12.

Berlino, 18. Austriche 201,12; Lombarde 110,14; Azioni 200,12; Ital. 65. —

Londra, 18. Inglese 91,3/4; Italiano 66,1/2; Spagnuolo 28,4/2; Turco 54. —

New York, 18. Oro 411,58.

FIRENZE, 19 dicembre

Rendita	75,57,1/2	Azioni fine corr.	
• fine corr.	—	Banca Naz. it. (nom. 2760)	—
Oro	22,34.	Azioni ferrov. merid.	482.
Londra	27,99.	Obligaz. . .	—

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 2662 3

MUNICIPIO DI AVIANO
Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo

Deliberato all'asta odierna per lire 25246 l'appalto per il lavoro del nuovo fabbricato Comunale di cui il precedente Avviso 27 novembre n. 2487, si avverte che il tempo utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiore del ventesimo sull'importo di delibera è stabilito fino alle ore due del giorno 31 corrente mese, e le offerte stesse dovranno essere estese su carta da l. una accompagnata dal prescritto deposito di l. 1000.

Aviano li 16 dicembre 1872.

Il Sindaco
FERRO FRANCESCO.

N. 1039.

MUNICIPIO DI BICINICCO

A tutto il giorno 15 gennaio p. v. si ripre il concorso al posto di maestra in questo Capoluogo Comunale cui va annesso un annuo stipendio di l. 333.00.

Le istanze corredate a norma di Legge dovranno essere prodotte, entro il suddetto periodo, a questo Ufficio di Segreteria Municipale.

Dal Municipio di Bicinicco

li 17 dicembre 1872.

Il Sindaco

A. DI COLLOREDO.

Pel Segr. P. Tonini

ATTI GIUDIZIARI

R. Tribunale Civile di Tolmezzo

BANDO VENALE

Si reca a pubblica notizia che nel concorso aperto sulla sostanza del defunto don Ferdinando Vergendo era parroco di Sedegliano di cui all'Editto 30 giugno 1871 n. 3391 della cessata Pretura di Codroipo, ed in esito all'ordinanza 21 maggio p. p. del Giudice delegato G. B. Lovadina addetto al Tribunale Civ. di Udine, nonché ai verbale 3 corr. di questo Giudice delegato Sforza Ferdinando (registrati con marca da l. 1 annullata) nei giorni 12 e 26 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella sala degli incidenti di questo Tribunale ed avanti il sottoscritto Giudice delegato avrà luogo la vendita degli stabili di compendio del detto concorso qui sotto descritti ed alle condizioni pure di seguito tenorizzate.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

Fabbricato in Formeaso mappa di Zuglio al n. 376 di pert. 4.80, pari ad are 4.80 rend. l. 3720 stimato l. 3942.62.

Orto e beazzo attiguo a detto fabbricato in mappa N. 377 di pert. 6.44, pari ad are 61.10. Rendita l. 7.39 stimato l. 1073.80

Prato detto Rovet in mappa al N. 379 di pert. 2.71 pari ad are 27.10. rend. l. 0.92. Stimato l. 135.50

Totale primo lotto l. 5151.92

Lotto II.

Casaglio detto il Molino in mappa sudetta N. 450 di pert. 0.04, pari ad are 0.40, colla rendita di l. 1.92. Stimato l. 150.00

Prato detto Nimir in mappa al N. 614 di pert. 0.95, pari ad are 9.50 rendita l. 0.64, N. 618 pert. 3.20 pari ad are 32.60, rend. l. 3.75. N. 623 di pert. 5.66, pari ad are 56.60, rend. l. 10.47, N. 627 di pert. 0.82 pari ad are 8.20, rend. 0.91, N. 628 di pert. 4.00 pari ad are 10 rend. l. 1.99, stim. l. 818.00

Totale secondo lotto l. 968.00

Lotto III.

Fondo coltivo e prativo detto braidate in mappa al N. 1572 di pert. 2.54 pari ad are 23.40 rend. l. 1.70, N. 1573 di pert. 3.88 pari ad are 38.80, rend. l. 0.11. N. 1653 di pert. 0.15, pari ad are 1.50, rend. l. 3.36, N. 1654 di pert. 0.54 pari ad are 5.40, rend. l. 0.62. N. 1655 di pert. 0.76 pari ad are 7.60, rend. l. 1.51, N. 1656 di pert. 0.85 pari ad are 8.50, rend. l. 0.57, e N. 1658

di pert. 0.14, pari ad are 1.40, rend. l. 0.09, stimato l. 1898.40

LOTTO IV.

Fondo coltivo e prativo detto Salei dei Croz in mappa al N. 1662 di pert. 1.28 pari ad are 12.80, rend. l. 2.55. N. 1663 di pert. 0.63, pari ad are 6.60 rend. l. 1.20. N. 1664 di pert. 5.43 pari ad are 54.30 rend. l. 3.63, stimato l. 1825.20

LOTTO V.

Campo Val presso l'Ancona in mappa al N. 35 pert. 2.30 pari ad are 23.00, rend. l. 8.03, N. 48 pert. 0.78 pari ad are 7.80, rendita l. 2.73. N. 2583 a di pert. 0.56 pari ad are 5.60, rend. l. 1.98 stimato l. 1234.02

LOTTO VI.

Altro campo detto Val in mappa al N. 37 di pert. 1.41 pari ad are 14.10, rend. l. 4.94, N. 38 di pert. 0.61 pari ad are 6.10, rend. l. 2.13 stim. l. 1006.60.

Condizioni

1. Gli immobili si vendono in 6 lotti a prezzi non minore della stima a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti senza garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo della stima ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se almeno il giorno prima degli esperimenti non avrà depositato in questa Cancelleria il decimo del prezzo di stima nonché l. 200 per il primo lotto, l. 80 per il secondo, l. 400 per terzo, l. 170 per quarto, l. 450 per quinto, e l. 400 per sesto, per le spese eventuali.

4. Gli stabili saranno alienati al migliore offerente ed a pronto pagamento da effettuarsi nelle mani dell'Amministratore De Giudici Antonio di Casanova.

5. Il deliberatario andrà ai possesso dei medesimi dal giorno del Decreto di delibera.

6. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

7. L'asta avrà luogo colle formalità di cui all'art. 675 Codice Procedura Civile patrio.

8. Per quant'altro non siasi provveduto colle presenti condizioni ed in quanto non sia in opposizione colle stesse si osserverà il disposto dal Regol. Gen. Austr. del 1803.

Tolmezzo dal Tribunale Civile
14 dicembre 1872.

Il giudice delegato
SFORZA.
Alessi Canc.

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovansi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20

stivaloni da 22— a 55

donna da 9.50 a 18

fanciulli 2— a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia
in Merceria S. Salvatore N. 4830
S. Giuliano 740

Le distinte qualità dei migliori pelami nonché la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

GIACOMO KIRSCHEN

ANGELO PISCHIUTTA
CARTOLAJO E LIBRAJO

IN PORDENONE

offre N. 100 Viglietti da visita in cartoncino Bristol con nome e cognome sistema Leboyer, e N. 100 Envelop relativi per It. L. 2.50
N. 100 Simili con Envelop d'augurio e felicitazioni 3.—

Tiene pure un bellissimo assortimento in Viglietti d'augurio galanti, Strenne diverse, e Almanachi, a prezzi moderatissimi.

Udine 1872, Tipografia Jacob, Colognola.

BANDO
per vendita d'immobili
R PRETURA MANDAMENTALE
DI AVIANO

In seguito a delegazione impartita dal Reg. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone con Sentenza 28 ottobre 1872, registrata in quella Cancelleria con marca da it. L. 1.20 e debitamente notificata all'esecutato, proferita nella causa a processo sommario promossa con Citazione 18 settembre 1872, da Zennaro Giuseppe detto Peja di Pordenone, attore contro De Rossi Gio. Batt. su Giacomo di S. Focca, per vendita di una casa ed orto: Avendo la precipitata sentenza fatto transitato in cosa giudicata.

Il Sottoscritto Cancelliere
notifica

Che nel giorno 21 gennaio 1873 alle ore 10 ant. seguirà in questa Pretura l'incanto per la vendita dei seguenti stabili alle condizioni qui appresso indicate:

Descrizione degli immobili da vendersi

Casa sita in S. Focca in mappa al N. 80 di pert. 0.53 rend. l. 1.23 e l'orto attiguo segnato in mappa al N. 1598 di pert. 0.37 rend. l. 0.93.

Condizioni della vendita

I. La vendita avrà luogo in un solo lotto.

II. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 27 offerto dal signor richiedente Zennaro Giuseppe.

III. Ogni offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, oltre alle spese relative all'incanto stesso, alla sentenza di vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del deliberatario e che restano fissate it. L. 100.

IV. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo d'acquisto presso questa Cancelleria medesima col relativo interesse del 5 per 100 entro giorni otto da quello in cui la delibera sarà diventata irreversibile, ed entrerà a sue spese in possesso degli immobili comprati in base alla sentenza di vendita.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato, come si prescrive all'art. 668, Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Aviano 4 dicembre 1872.

Il Cancelliere
FREGONESE.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciropo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla clessa dei Medici questo sciropo viene addottato, per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Crisi (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza, mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

100 BIGLIETTI DA VISITA.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50.

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2.50

Cartoncini con bordo nero 1.50

Inviare vaglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D' AUGURIO

per il Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. a prezzi mediassimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione d'iniziali, Armi ecc. su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per 200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) it. L. 4.80

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) it. L. 9. —

400 (200 fogli Quartina pesante glacè, vellina o vergella e) it. L. 11.40

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra 10. —

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi sussposti il 10-per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azz